

Provincia di Alessandria › Città di Ovada › Anpi Sezione di Ovada ›
Associazione Memoria della Benedicta
Istituto per la storia della resistenza e della società
contemporanea in provincia di Alessandria ›
Accademia Urbense

Sessant'anni
Fotostoria
della Benedicta
1944 › 2004



Mostra a cura di Mario Canepa ricavata
dagli archivi Carlo Piana, Leo Pola, Giovanni Merlo e Accademia
Urbense

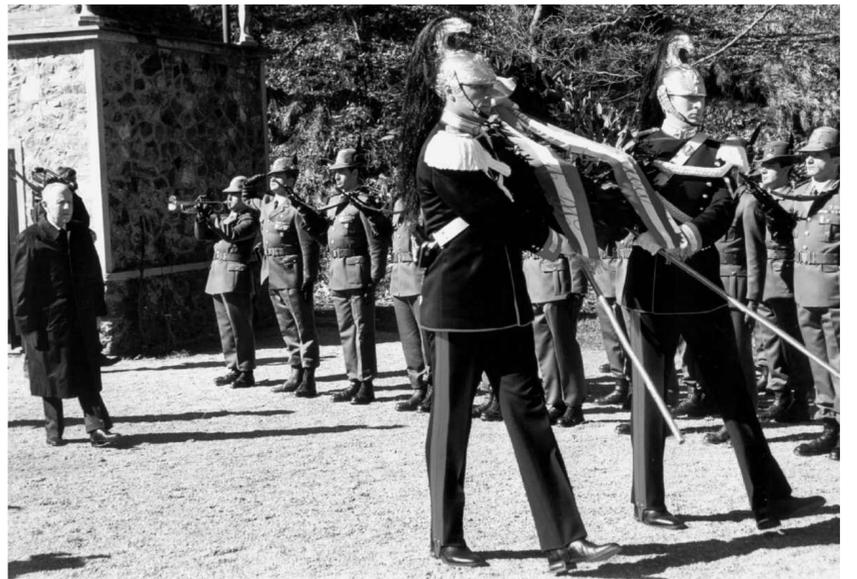


Città di Ovada › Anpi Sezione di Ovada › Associazione Memoria della
Benedicta
Istituto per la storia della resistenza e della società
contemporanea di Alessandria
Accademia Urbense



Tre Presidenti alla Benedicta:
Saragat nel 1967 ›
Pertini nel 1983 › Ciampi nel
2003

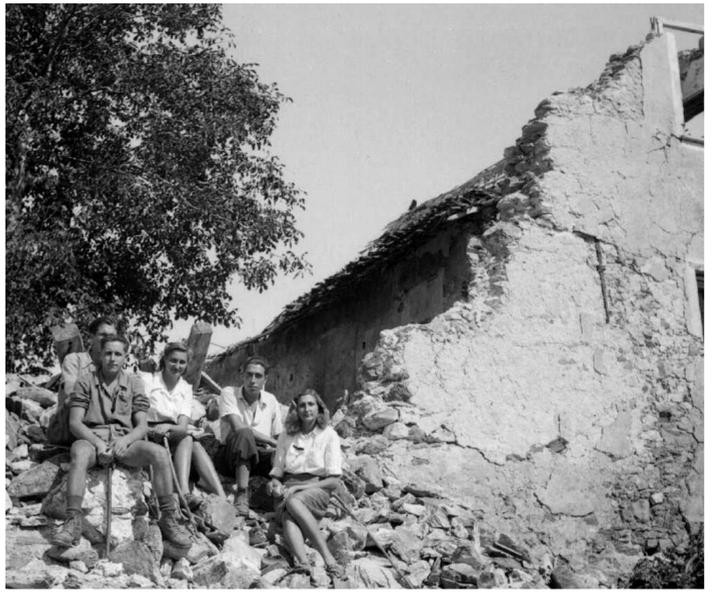












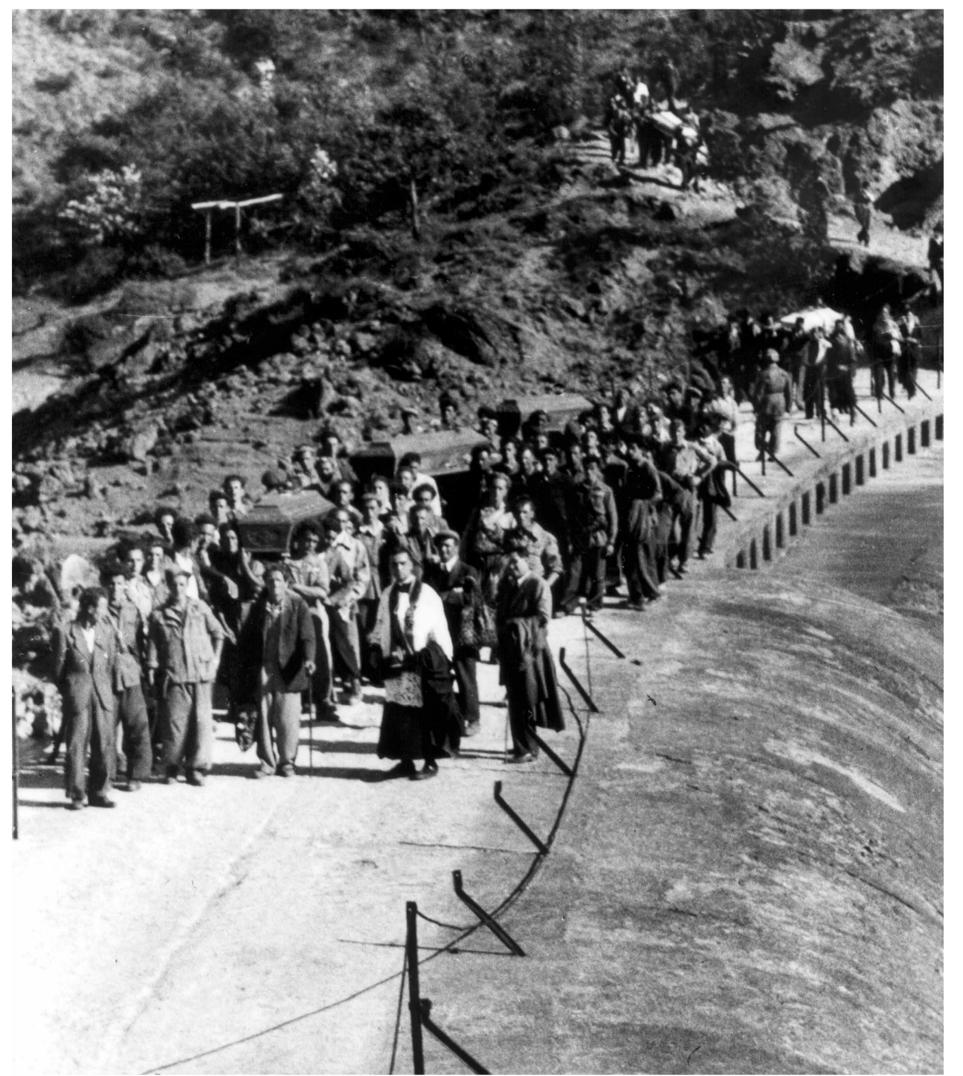
Nella settimana di Pasqua del 1944 sulle balze dell' Appennino ligure alessandrino, che si raccolgono intorno al Monte Tobbio, circa 2.000 nazifascisti scatenarono un furioso attacco contro 600 - 700 giovani, alessandrini e genovesi, che stavano affluendo nei quadri in formazione di due Brigate partigiane: la «Alessandria» e la «Liguria».

L'operazione si chiama : «Rastrellamento della Benedicta».

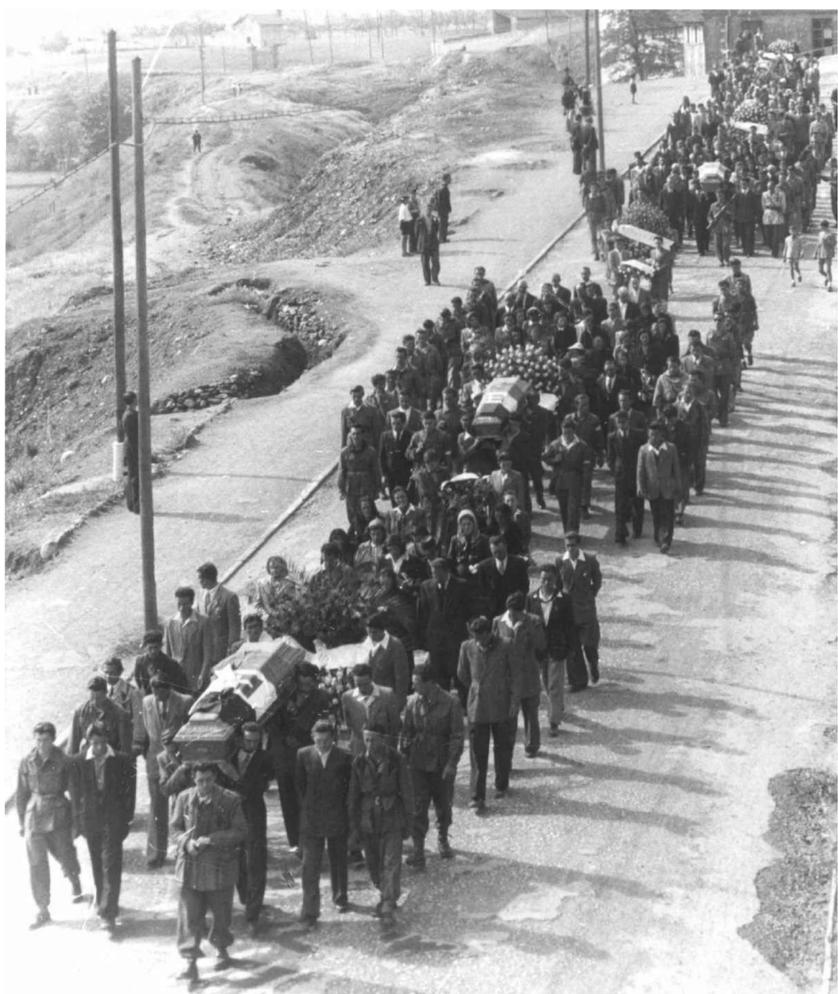
La Benedicta era un grosso cascinale posto ai piedi di Bric Arpescella, dove furono trucidati 74 giovani altri 173 furono fucilati qua e la per quei monti e 191 deportati nei campi dell'orrore nazisti, senza ritorno....



e poi li portarono a valle.





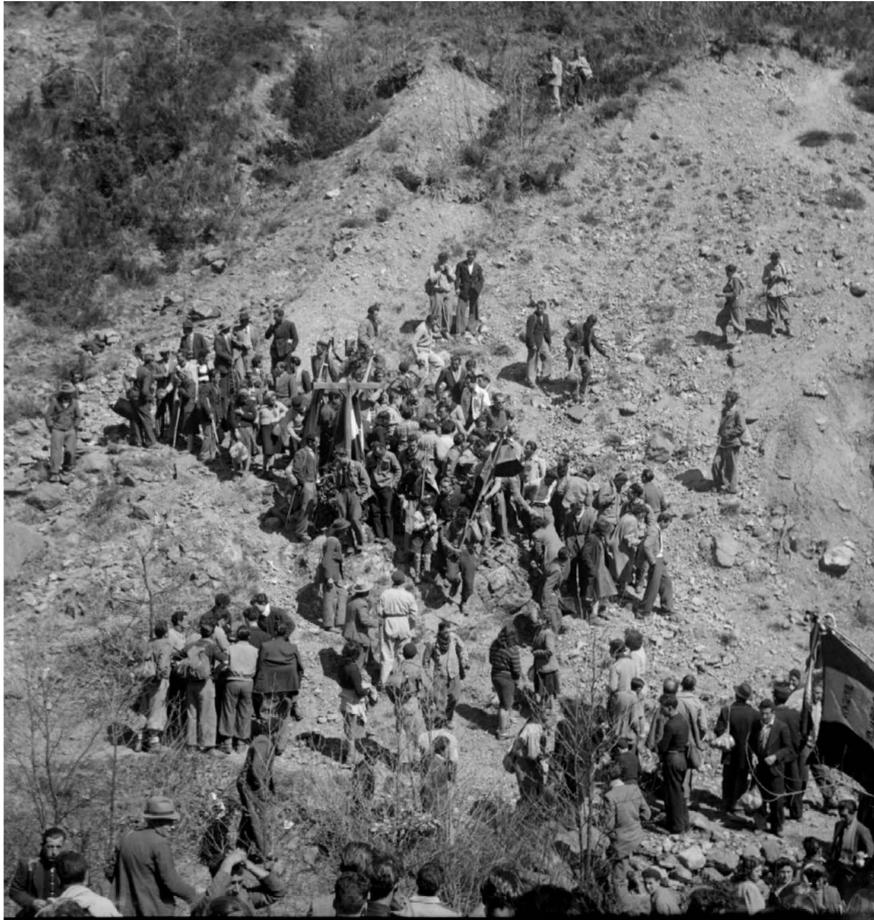




E bene precisare che i partigiani nella grande maggioranza non erano di nessun partito e non avevano precise idee politiche, erano quasi tutti giovani vissuti e cresciuti nel clima fascista, disillusi e mortificati per le grandi illusioni patite, amanti della libertà e della giustizia...

Ludovico Ravanetti
da Il capitano Mingo e la resistenza nella Valle dell'Orba.







«QUELLI DELLA BENEDICTA»

Il discorso del Presidente Saragat il 13 Ottobre del 1967 alla Benedicta:

Signor Presidente della Provincia di Alessandria, Eminenza Reverendissima, Onorevoli Rappresentanti del Parlamento e del Governo, Cittadini,

la cerimonia di oggi, semplice e solenne nel medesimo tempo, ha un significato chiarissimo a tutti: una cerimonia di memoria e di esaltazione dei fatti accaduti qui ventitre anni or sono, di rievocazione di un sacrificio e di un eroismo che, con altri sacrifici ed eroismi consimili, costituiscono il doloroso, ma glorioso, atto di nascita dall' Italia nuova, libera, democratica e repubblicana.

Sono testimoni di quanto io dico le madri, le spose, i padri, i fratelli degli Eroi che sono caduti in questa zona. E testimonio, qui accanto a me, un autentico Eroe della Resistenza: l' On. Pertini, Medaglia d' Oro della Resistenza.

Ventitrè anni or sono, qui, centosettantatrè giovani vite furono immolate per il loro amore alla libertà , per il loro rifiuto di un regime oppressivo, per il loro anelito di giustizia e di fratellanza, per i loro ideali di indipendenza della Patria, di civile progresso, di dignità umana. Per altri numerosi giovani, poi, ebbe da qui principio, per le stesse ragioni, il diverso e altrettanto doloroso calvario della deportazione e della prigionia senza ritorno.

Tutto questo è avvenuto ventitré anni or sono, nella fatale settimana di Pasqua del 1944.

Il tempo che ci separa da quella data può sembrare abbastanza lungo: una nuova generazione, nata dopo di allora, ha già raggiunto la giovinezza. Pure, quegli avvenimenti, noi non possiamo dimenticarli.

Non possiamo dimenticarli per reverenza alla memoria dei Caduti e non possiamo dimenticarli anche per un'altra ragione: e cioè perchè i mutamenti che si sono verificati da allora nella storia del nostro Paese sono in gran parte frutto della passione e della rivolta che scossero allora il Paese e delle quali quei giovani furono i testimoni intrepidi, i martiri dolorosi e purissimi.

Se oggi viviamo nella democrazia e nella libertà se democrazia e libertà ci hanno consentito di progredire verso sempre più avanzati traguardi di benessere e di giustizia sociale se l' Italia ha conquistato nuovo prestigio nel mondo: ebbene è in quei fatti, è nelle prove sofferte in quei terribili anni, è nella tempra mostrata da uomini come quelli immolati qui alla Benedicta, è in questo, dunque, o cittadini, che vanno ricercati l'origine, il prezzo, la riserva morale del tempo nuovo.

La costituzione democratica e repubblicana, quella che ci governa, è anche opera loro, dei giovani della Benedicta come di tutti i partecipi del movimento di liberazione. Le leggi approvate dal Parlamento al fine di dare un contenuto sempre più ampio ai principi di libertà e giustizia, sono promulgate anche in nome di quei valorosi Caduti. E tutto, insomma, ciò che si è fatto e si fa per rinnovare il Paese, è fatto e si fa attingendo alla immensa, inesauribile eredità spirituale e morale che essi hanno lasciato dietro di sé.

Ecco perchè è altamente lodevole la decisione dei comuni interessati di dedicare questa zona monumentale alla memoria di uomini quali quelli immolatisi qui alla Benedicta. E veramente espressiva mi sembra la designazione che si è fatta di questa zona come del campo della gloria.

Custodiranno questa gloria i monti, le valli, i luoghi del loro martirio ma essa sarà tanto più grande e vera se la custodiremo noi stessi nel nostro cuore.

Realmente, come con commossi accenti è stato poc' anzi affermato, i trecentoventi giovani della Benedicta sono oggi di nuovo presenti in mezzo a noi. Facciamo che questa presenza perduri in noi, esempio di fermezza, di coraggio, di fede ignara di cedimenti nei più alti e nei più nobili ideali e valori umani: la libertà , la giustizia e la pace nell' indipendenza della nostra e di tutte le Patrie.

Viva la Repubblica! Viva l Italia!





Oradea 29. 6. 41 ^{Ugurele}
50 _{Palone}

20
Ill. mo signor Anolaco
Comune di Oradea

La sottoscritta Gallo Lucia - ved. Cortorio abitante alla
Casina Bazarlicu - fa appello a codesto comitato
de si hora vedova e senza casa - avendo avuto
nel periodo nazifascista - nella mia proprietà i partigiani
ove avevano posto sede - durante i rastellamenti a
subito: l'incendio della casa da parte della Brig. Nera
e la fuoriuscita del p. marito e del proprio figlio -
ora 5 miei figli che dove essere ricoverati all'ospedale
perita ammucchiata - e lei si trova senza neanche un abito
cosa distribuita e con il proprio che non si permette
di obtoppare le sue forze dato che è ancora tutta
spaventata -

Per ciò ricorro al vostro comitato perche si possa
accostarsene - in merito a un numero poche
inquinamenti

Gallo Lucia in
Cortorio casina
Bazarlicu

(fatti reali -) costretto da Alberto Goran -





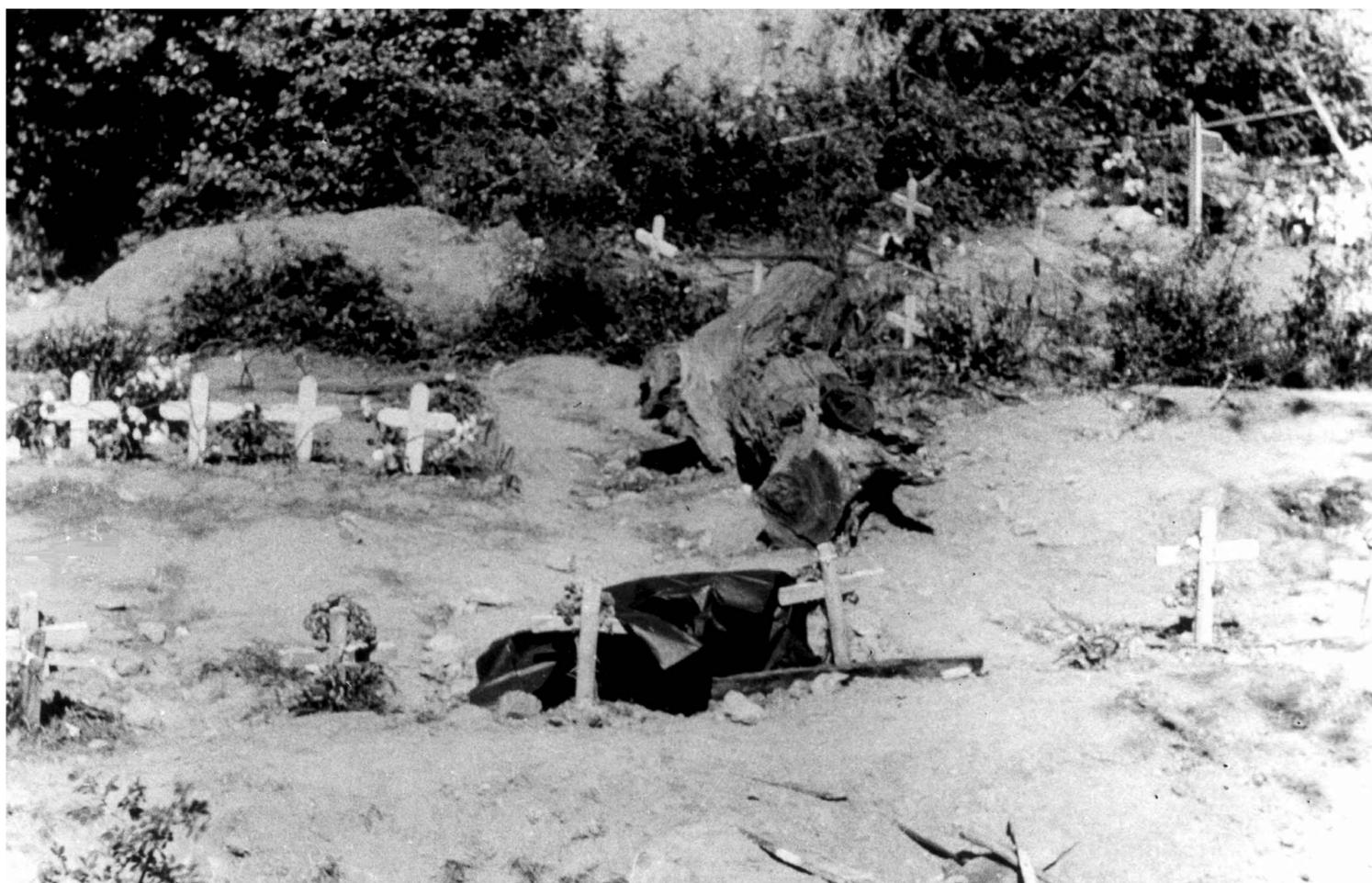
Elenco dei fucilati alla «Benedicta» con a fianco di ognuno la data e il comune di nascita:

- ALICE Agostino 15/2/1923 Gavi Ligure
 ALLEGRO Luigi 2 1/3/1920 Serravalle Scrivia
 BADALACCO Luigi 1923 Gavi Ligure
 BADINO Giuseppe 11/12/1924 Genova
 BAGNASCO Benedetto 1924 Voltaggio
 BARACCHI Elio 13/7/1924 Genova
 BARBIERI Guido 23/10/1923 Novi Ligure
 BARBIERI Tullio 24/4/1924 Genova
 BARISONE Natale 17/11/1923 Arquata Scrivia
 BENASSO Pietrino 8/8/1923 Genova
 BERTI Francesco Angelo
 BIANCHINI Ferruccio 7/7/1925 Gavi Ligure
 BIAVA Angelo 28/2/1922 Sardiniano
 BISIO Luigi 12/4/1923 Tassarolo
 BONELLI Arturo 1925 Genova
 BRIATA Giuseppe 28/1/1925 Lerma
 BRICOLA Mario 11/4/1923 Parodi Ligure
 BRICOLA Pio 1925 Gavi Ligure
 BUFFARELLO Alfonso 6/11/1923 Tassarolo
 CALCAGNO Adriano 29/4/1921 Genova
 CAMBIASO Agostino 31/7/1925 Genova
 CAMBIASO Pietro 1/3/1925 Campomorone
 CANEPA Rocco Renato 11/4/1925 Ovada
 CARREA Cesare 11/9/1925 Gavi Ligure
 CARREA Ferdinando 25/6/1923 Gavi Ligure
 CARREA Rino 25/3/1924 Serravalle Scrivia
 CARRETTA Rinaldo 30/10/1922 Sardiniano
 CARTASEGNA Emanuele 27/2/1925 Parodi Ligure
 CASARINO Armando 1925 Genova
 CASSANO Carlo 2/3/1924 Gavi Ligure
 CASSANO Giacomo 2/3/1924 Gavi Ligure
 CASTELLI Filippo 1923 Mazara del Vallo
 CHIAPPELLA Alfino 8/6/1922 Serravalle Scrivia
 CHIESA Mirko 21/3/1923 Albenga
 CIPOLLINA Aldo 6/10/1924 Gavi Ligure
 COSSO Paolo 1/2/1925 Serravalle Scrivia
 CREMONTE Carlo 1/1/1923 Serravalle Scrivia
 FASCILOLO Antonio 1923 Capriata d'Orba
 FERRARI Francesco 8/10/1928 San Cristoforo
 FERRERI Armando 1925 Basaluzzo
 FOSSATI Aldo 12/1/1926 Stazzano
 GASTALDO Giovanni 30/10/1925 Bosio
 GASTALDO Giovanni 18/8/1922 Serravalle Scrivia
 GASTALDO Rinaldo 15/5/1923 Tagliolo M.to
 GEMME Aldo 30/9/1925 Gavi Ligure
 GEMME Andrea 17/12/1922 Tassarolo
 GHIGLIONE Giuseppe 19/3/1923 Genova
 GHIO Enrico 12/8/1925 Bosio
 GHIO Giacomo 5/10/1925 Bosio
 GHIO Mario 20/1/1925 Bosio
 GHIO Mattia 1925 Bosio
 GROSSO Enrico 18/11/1922 Serravalle Scrivia
 GROSSO Luigi 18/11/1923 Bosio
 GROSSO Pietro 1/5/1925 Serravalle Scrivia
 ICARDI Enzo 18/2/1925 Serravalle Scrivia
 MARINI Ilio
 MARTINETTI Luigi 1922 Genova
 MASSA Giacomo 9/2/1923 Gavi
 MASSA Giuseppe 22/8/1921 Gavi Ligure
 MAZZARELLO Amedeo 26/1/1924 Francavilla Bisio
 MAZZARELLO Elio 16/8/1924 Serravalle Scrivia
 MERLO Enrico 22/3/1925 Bosio
 MERLO Luigi 16/4/1921 Bosio
 MERLO Rinaldo 23/12/1923
 MINETTI Pietro 16/5/1925 Predosa
 MOLINARI Emilio 9/6/1923 Bosio
 MONTECUCCO Enrico 28/4/1924 Capriata d'Orba
 MONTOBBIO Lorenzo 8/6/1924 Capriata d'Orba
 ODINO Luigi 30/4/1925 Carrosio
 PALMIERI Virginio 18/7/1924 Genova
 PARAVIDINO Antonio 24/7/1925 Roccagrimalda
 PASINO Pietro 23/3/1924 Torino
 PASTORINO Romeo 28/5/1924 Ovada
 PESTARINO Biagio 30/3/1924 Capriata d'Orba
 PICCIN Ferruccio 1924 Lerma
 PODESTA Stefano 15/9/1922 Novi Ligure
 PUNTA Giacomo 12/3/1922 Arquata Scrivia
 PONTE Giovanni
 PONTIGGIA Giuseppe 12/3/1924 Serravalle Scrivia
 PORCILE Giovanni 1925 Sant'Olcese
 PRATI Bruno 12/3/1924 Tortona
 PROFUMO Angelo 18/6/1908 Genova
 REBORA Gaetano 12/3/1924 Francavilla Bisio
 REPETTO Francesco 23/6/1922 Voltaggio
 RAINERI Angelo 21/4/1924 Carentino
 ROBE LLO Giovanni 21/8/1923 Serravalle Scrivia
 SANCRISTOFORO Angelo 10/6/1925 Serravalle Scrivia
 SEGAGLIAR I Lorenzo 25/6/1924 Cassano Spinola
 SOBRERO Pasquale 12/4/1925 Cassano Spinola
 TRAVERSO Ernesto 27/8/1924 Carrosio
 TRAVERSO Luigi 3/7/1927 Francavilla Bisio
 TRAVERSO Luigi 1924 Gavi Ligure
 TRASSAR I) Marco 1925 Clusone
 TULIPANO Ezio 21/5/1925 Novi Ligure
 VERARDO Arturo 8/3/1924 Genova

Altri partigiani caduti isolatamente durante il rastrellamento

- BALESTRAZZI Ezio
 CAVANNA Agostino
 GALLESII Giuseppe
 GAZZO Edoardo
 GELSOMINI Giuseppe
 GIUDICI Settimio
 MARTINI Giovanni
 OTTONELLO Ubaldo
 PONTE Giovanni
 RISSOTTO Riccardo
 VINCI Ettore
 Ignoto - Suddito Inglese
 Ignoto - Suddito URSS
 BRUCE Silbrn Sud Africa)
 n. 6 ignoti







Abitavamo in via Roma
e quando i tedeschi facevano
i rastrellamenti mio fratello Romeo
scappava per i tetti.
Poi è andato con i partigiani:
aveva appena vent' anni
quando è caduto
in combattimento alla Benedicta
.Un contadino sceso in Ovada
avisò mio papà
della strage del Giovedì Santo
e lui è partito a piedi
per andare a vedere sul posto
che fine avesse fatto Romeo.
Lo ha cercato tutta la notte servendosi
di una pila ma non lo trovava.



Ha continuato a cercare tra
i cadaveri sepolti
e lì sotto, in mezzo a tanti,
c'era suo figlio. Lo ha riconosciuto
dalle scarpe e dai calzini
e dopo averlo avvolto
in un lenzuolo lo ha sotterrato
su una collina vicino a una pianta
lasciandoci un segno
per poterlo ritrovare.
Con i tedeschi e le guardie di sanità
che piantonavano la zona, mio padre
andava a trovare Romeo di notte.



Solo un anno dopo, alla Liberazione,
gli amici e i congiunti dei fucilati
hanno potuto riaprire le fosse
per dare ad ognuno di quei corpi
martoriati e disfatti degna sepoltura
Testimonianza di Ester Pastorino,
sorella del partigiano Romeo.





A ripensarci sessant' anni dopo,
ci chiediamo
come sia stata possibile quella guerra di
liberazione.



da Partigiani della montagna
di Giorgio Bocca.



IL CAPO della PROVINCIA

A richiesta del Comando Militare Germanico;

Visto l'articolo 19 della legge Comunale e Provinciale approvato con Decreto 3 Marzo 1934 N. 383:

ORDINA

Tutte le persone trasferitesi dopo l'8 settembre 1943 ed attualmente domiciliate o residenti per qualsiasi ragione nel territorio dei comuni di:

**Ovada - Tagliolo Bellorte - Lerma - Casaleggio Boiro - Mornese
Carrosio - Voltaggio - Gavi Ligure - Fraconalto - Parodi Ligure**

sono diffidate con la presente ordinanza di presentarsi personalmente fino al 10 aprile 1944 presso il Podestà e di giustificare la loro presenza con esibizione della carta d'identità munita di fotografia.

E' fatto divieto alle dette persone, fino a nuovo ordine, di trasferirsi in altri Comuni.

Si avverte che in caso di ritardo o rifiuto nell'esecuzione della presente ordinanza provvederà direttamente il Comando Militare Germanico.

I podestà sono incaricati della diffusione della presente ordinanza.

Alessandria, li 6 aprile 1944-XXII.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
Alessandri

Manifesto del 6 aprile 1944



ULTIMO AVVISO AI BANDITI ED ALLA POPOLAZIONE

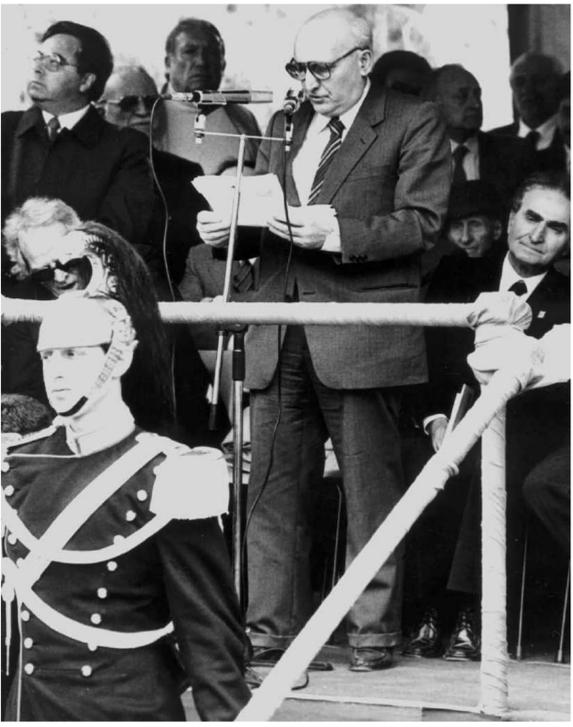
1. - Il termine del Decreto del Duce, circa l'impunità assicurata a chi avesse entro abbandonato l'assurda lotta, è scaduto.
2. - Chi in futuro verrà trovato colle armi in pugno e chi presterà assistenza ai banditi verrà giustiziato.
3. - Chiunque presterà aiuto ai banditi ricoverandoli, rifornendoli o dando loro informazioni verrà inesorabilmente fucilato.
4. - Le abitazioni dei banditi e dei loro familiari verranno distrutte.
5. - Anche tutto ciò che appartiene a chi prestò aiuto ai banditi verrà distrutto senza alcuna pietà.
6. - L'ora della resa dei conti è giunta. D'ora innanzi alla forza verrà contrapposta la forza. Verso i banditi non verrà più usata alcuna indulgenza. Essi verranno combattuti sino al loro totale annientamento. Dopo il 25 Maggio i banditi ed i loro favoreggiatori non potranno attendersi che:

LA MORTE!



L'esercito partigiano non è stato creato dai capi militari, nulla ha ereditato dall'esercito fascista, ma chi gli diede anima e coscienza furono gli uomini politici antifascisti, furono gli uomini coscienti e onesti che si gettarono nella lotta di liberazione senza misurare il prezzo dei contributi e che, agitando i sacri ideali di giustizia, libertà che per vent'anni erano stati calpestati dal fascismo, prepararono il popolo al nuovo risorgimento...

Ludovico Ravanetti da Il capitano Mingo e la resistenza nella Valle dell'Orba













Ferruccio Parri, presidente del C.L.N e primo Presidente del Consiglio dopo la Liberazione, rende omaggio ai martiri del Turchino





I morti di Olbicella





Sessant anni
1944 > 2004



Mi chiamavano Aria perchè ero veloce come il vento. Facevo la staffetta su a Olbicella allora, non avevo neanche quindici anni, forse fu per questo che i tedeschi mi risparmiarono, obbligandomi ad assistere alle esecuzioni.

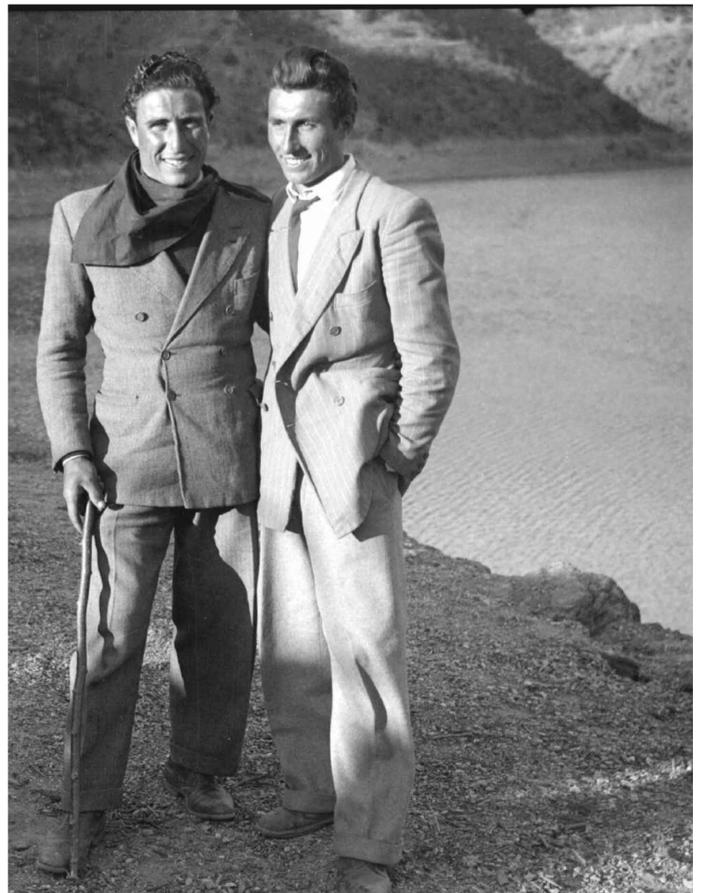
Ne impiccarono sei quel giorno.

Pancho venne torturato nella chiesa, poi lo trascinarono fuori, lo misero in piedi, gli ordinarono di mettersi il cappio al collo ma lui rifiutò e sputò in faccia al tedesco che col calcio del fucile gli ruppe la mandibola, sfigurandolo... Poi fu la fine e lo lasciarono appeso.











Partigiani fatti prigionieri alla Benedicta
e in seguito fucilati il 19 maggio 1944 al Passo del
Turchino.

Alloisio Aldo Matteo
Arecco Domenico
Bavassano Valerio
Cannoni Giulio
Cavallo Pietro
Dagnino Mario
Fialdini Giovanni
Fialdini Francesco
Fraguglia Pietro
Guerra Emilio
Mandoli Rino
Martini Giovanni
Massa Antonio
Odino Giancarlo
Ottonello Ubaldo
Pestarino Isidoro
Podest Francesco
Scolesite Cesare
Ulanowski Walter



Olbicella 1945, nella casa bruciata dov era il comando

... ricordare come sono andate le cose nel periodo più nero e umiliante della nostra storia, ricordare quelle forti pagine di solidarietà e di civile dignità che oggi appaiono quasi impossibili.



